

Caritas Italiana approva il progetto diocesano «Al centro»

▪ **Francesca Sanciu**

Caritas Italiana valuta ogni anno la possibilità di portare al finanziamento i progetti presentati dalle Caritas diocesane, secondo criteri ben definiti. Si legge nell'allegato delle condizioni generali per il Fondo CEI 8xmille Italia 2022 che «La Commissione 8xmille, presieduta dal Direttore di Caritas Italiana, si esprimerà in modo definitivo sulla proposta progettuale, anche alla luce della conoscenza complessiva della Caritas diocesana proponente e presenterà la relativa richiesta di finanziamento alla Conferenza Episcopale Italiana».

Il 4 marzo la bella notizia arriva a mezzo mail: «Carissimo, ho il piacere di informarti che la Conferenza Episcopale Italiana ha garantito per la realizzazione del progetto in oggetto un contributo di 100.000 euro che sarà trasmesso sul conto corrente della tua Caritas (IBAN IT 85 B 03069 09606 1000 0006 0478)».

Questo l'incipit della lettera di approvazione a firma di don Marco Pagniello, Direttore di Caritas Italiana, indirizzata a don Mario Curzu, direttore della Caritas diocesana di Ozieri. Si tratta del progetto n°210/2022 «Al centro», presentato ad ottobre 2021 con l'indicazione della S.P.E.S. Cooperativa Sociale, suo braccio operativo, quale Ente gestore. «Nella diocesi di Ozieri è la cooperativa S.P.E.S. ad essere

sempre stata gestore delle iniziative a valere sul Fondo 8x1000 CEI, proposti e attuati dalla Caritas diocesana» – afferma don Mario.

Progetti annuali che hanno dato vita a percorsi di inclusione sociale dei beneficiari. «Dopo la Vigna Don Salis, la Cantina, il Panificio, la Casa per ferie «Marinella», ancora oggi sedi lavorative di dipendenti della S.P.E.S., con attività avviate e/o proseguite con il decisivo contributo 8xmille, ancora una volta Caritas Italiana non manca di darci fiducia riconoscendo valido e meritevole il progetto annuale che prevede l'inserimento socio-lavorativo di 9 beneficiari» dichiara il Presidente della S.P.E.S. Tonino Becciu.

«Si tratta di inserimenti lavorativi previsti per 10-12 mesi che nella maggioranza dei casi vedono prolungare la durata di impiego in virtù dell'auto-sostenibilità dei progetti stessi», prosegue. Confidando nell'approvazione del progetto «Al centro», lo scorso novembre è stato inaugurato PIZ STOP | Pizzeria | Gastronomia | Paninoteca |, con la «pizza che sa di inclusione».

«Al centro» è un luogo fisico – la piazza principale della città di Ozieri dove si trova la pizzeria –, un luogo esistenziale dove realizzare la *centralità della persona*; un luogo-laboratorio che «scommette sull'impossibile», che si apre all'inclusione di chi è ordinariamente considerato poco appetibile per il



mondo del lavoro perché privo di esperienze lavorative pregresse o di competenze specifiche. Un luogo inclusivo che vuole rendere operativa la carità dando valore e dignità alle persone che abitano le periferie esistenziali, la cui storia personale e familiare racconta infinite richieste di aiuto, esperienze di fallimento, solitudine, esclusione, sofferenze mentali e dipendenze da sostanze. Un progetto che attraverso la proposta di attività laboratoriali, ludico-ricreative e pastorali, diviene espressione dell'azione della Chiesa diocesana che desidera promuovere occasioni di incontro per ogni ambito di vita, secondo l'approccio dell'*ecologia integrale* che sostiene che «tutto è connesso»: famiglie, ragazzi, lavoro, volontariato, tempo libero, fede.

«Da sempre realizziamo progetti che pongono al centro coloro che Papa Francesco definisce «lo scarto» della società» – sostiene il vescovo Corrado Melis. «La Diocesi di Ozieri, attraverso la Caritas diocesana e le caritas parrocchiali,

risponde ai bisogni primari di numerose famiglie attraverso interventi che seppur importanti non sono risolutivi. L'esperienza di collaborazione con la S.P.E.S. – prosegue – rivela che un cambiamento significativo nella vita delle persone è determinato dall'inserimento socio-lavorativo che la S.P.E.S. attua anche attraverso i progetti 8xmille».

Come afferma Sara, 19enne beneficiaria del progetto: «Sono grata alla cooperativa perché non potendo fare l'università ho avuto questa opportunità di lavorare all'interno della pizzeria. Quando diventerò adulta saprò fare qualcosa in più»; o Stefano, 45enne, alla sua prima esperienza lavorativa: «Le mie giornate sono cambiate in meglio. Mi piace passare in pizzeria anche quando non sono in servizio perché mi piace la compagnia: siamo una grande squadra!».

Caritas e Spes, una collaborazione proficua in cui «gli ultimi», posti al centro, divengono risorsa: si scoprono - finalmente - prodigiosi!